DUOMO in dialogo
Periodico della Parrocchia di S.Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2026
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
Letture: Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1 Cor 15,20-26a.28; Mt 25,31-46



Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.



Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

Il Signore ci attende in chi soffre e ha bisogno.



Quando… quando… quando? A noi così certi della sua invisibilità, così sicuri della sua assenza e latitanza da questa terra, a noi così presuntuosi che abbiamo chiuso con una grossa cerniera lampo il cielo, tenendolo ben distinto da tutto ciò che accade sulla terra, con la pretesa di conservarlo incontaminato, lindo, pulito e intatto, Gesù risponde mescolando tutto. Di farina e lieviti ne sa qualcosa: non aveva forse paragonato il suo regno ad un po' di impasto? I giusti, nelle parole di Gesù, non hanno agito per devozione, per timore, o per la speranza di una ricompensa, o per il bisogno di sentirsi con la coscienza a posto. Semplicemente non sono rimasti indifferenti davanti alla fame, alla sete, al bisogno di qualcuno, alla sua sofferenza e fragilità. Non hanno fatto finta che quel bisogno non esistesse o, peggio, non hanno sentito quel bisogno come un fastidio, un disturbo, una macchia da cancellare dalla propria vita tranquilla. Non sono passati oltre ma, come il samaritano, hanno visto e si sono presi cura: carne che tocca la carne, pelle su pelle. La differenza è tutta qua, è un elogio della possibilità: posso vedere o non vedere, fermare lo sguardo o ignorare, abbracciare o restare lontano. "Avevo fame, avevo sete, ero malato, straniero… E tu?" È come se Gesù oggi ci dicesse: "Come pensi di poter amare il Dio che non vedi se non riesci ad amare il fratello nel quale questo Dio si è immedesimato?". Gesù mette Dio nell'umano, mescola, impasta appunto. "L'avete fatto a me... avete aperto i cieli, il mio cielo vi sta vicino... Venite..." E sarà un lungo abbraccio. Come scrive Alda Merini: «Mi piace la gente che sa ascoltare il vento sulla propria pelle, / sentire gli odori delle cose, / catturarne l'anima. / Quelli che hanno la carne a contatto con la carne del mondo. / Perché lì c'è verità, lì c'è dolcezza, lì c'è sensibilità, lì c'è ancora amore». L'amore che dovrebbe essere la forma del nostro vivere, l'amore che è la forma di Dio: la forma di un pane, di una tenerezza, di un'ospitalità, di una consolazione, di un bicchiere d'acqua. È un Dio che ama essere amato nel sofferente, nel bisognoso, non nel tempio e neanche nella massa: "Ad uno solo…" Noi lo cerchiamo nella grandezza e Lui si nasconde nella fragilità, lo immaginiamo nella gloria e lo troviamo nella vulnerabilità, ci affatichiamo a scalare montagne per raggiungerlo e scopriamo che ci attende in basso, là dove qualcuno è stato lasciato indietro. Si accontenta di poco, anzi pochissimo: gli basta il nostro stare "a contatto con la carne del mondo", il nostro amore radunato dentro il palmo di una mano.

(L.Verdi)

Salmo responsoriale (sal. 22/23)

℟. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 22	Ore 8.30 : def. Paolo, Sante e Doralice Ore 10.00 : def. Maria e Enrico; def. Maria Rosaria e Bruno Ore 11.30 : def. Ugo e Adriana; def. Ersilia e Adriano; def. Ilario, Marsilio e Pierino Ore 19.00 : def. Vittorio, Elsa, Francesco e Luigina
LUNEDÌ 23	*Letture:* Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21,1-4.
	Ore 10.00 : def. Angela; def. Marcello e Delfina Ore 19.00 : def. Aser, Giuseppe e Ivo
MARTEDÌ 24 **SS. ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI**	*Letture:* Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11
	Ore 10.00 : def. Francesco Ore 19.00 : Ad m. off.
MERCOLEDÌ 25	*Letture :* Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19.
	Ore 10.00 : def. Carla Baldo; Pro Animabus Ore 19.00 : Ad m. off.; def. Aldo e Ida
GIOVEDÌ 26 **S.BELLINO**	*Letture :* Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28.
	Ore 10.00 : def. Domenica Ore 19.00 : Pro populo
VENERDÌ 27	*Letture :* Ap 20,1-4.11–21,2; Sal 83; Lc 21,29-33.
	Ore 10.00 : Pro Animabus Ore 19.00 : def. Virgilio e Rosalia; def. Marco
SABATO 28	*Letture :* Ap 22,1-7; Sal 94; Lc 21,34-36.
	Ore 10.00 : def. Maria e Roberta Ore 19.00 : def. Pino Padoan

IN AGENDA

> **Domenica 22 novembre -** DOMENICA XXXIV^{a} DEL TEMPO ORDINARIO
41^{a} GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'
Ore 18.00 - Canto del Vespro e Adorazione Eucaristica

> **Giovedì 26 novembre -** SOLENNITÀ DI SAN BELLINO
Patrono della Diocesi e della Città di Rovigo.
Ore 10.00 - S.Messa
Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo, concelebrata dai sacerdoti della città e animata dalla Corale Parrocchiale.

> **Sabato 28 novembre -**
Ore 15.00 - Incontro per i ragazzi/e di 5^{a} elementare
Ore 17.00 – Incontro cresimandi

> **Domenica 29 novembre** - I^{a} DOMENICA DI AVVENTO/B
Ore 18.00 - Canto del Vespro e Adorazione Eucaristica



Il 26 Novembre è San Bellino, patrono della diocesi di Adria-Rovigo e della città di Rovigo.

In occasione della festa di San Bellino, patrono della diocesi, l'Unità pastorale di San Bellino, Castelguglielmo e Bressane propone un appuntamento importante: **lunedì alle 17.45 presso la biblioteca di San Bellino, si terrà un incontro a ingresso libero** dal titolo "Bibbia e Odissea. I due libri che sostengono il mondo". Un viaggio attraverso due grandi codici della civiltà europea, a cura di don Andrea Varliero. **Giovedì 26 novembre**, giorno della festa, presbiteri e laici sono invitati a partecipare alla **Messa solenne delle 11 presso la chiesa di San Bellino**, presieduta dal vescovo. Pavanello celebrerà poi anche **alle 19 in Duomo a Rovigo**.